

Rassegna Stampa

29 giugno 2021

SAN MARTINO

Spreco di acqua previste multe fino a 500 euro

Multe fino a 500 euro per chi fa uso improprio dell'acqua potabile durante l'estate. Il Comune di San Martino ha emesso un'ordinanza per combattere gli sprechi che, specialmente durante i mesi estivi, possono peggiorare la crisi idrica, con l'uso indiscriminato dell'acqua. I problemi sono legati a un brusco abbassamento di pressione nella rete che potrebbe causare l'interruzione del flusso idrico verso le abitazioni. Il divieto di utilizzo improprio dell'acqua potabile è valido fino al 30 settembre e riguarda in modo particolare l'innaffiamento di orti e giardini, il lavaggio dei veicoli ed il riempimento delle piscine. La fascia oraria da rispettare va dalle 5 alle 23, mentre è consentito l'utilizzo notturno.

L'OPERAZIONE

Lgh fusa in A2A, altro passo avanti Sì dei consigli di amministrazione

Assemblee straordinarie delle due società previste a ottobre, entro la fine dell'anno dovrebbe avvenire la conclusione del processo di incorporazione

PAVIA

Via libera anche dai consigli di amministrazione di A2A e Lgh al progetto di incorporazione di Linea group holding spa, società di cui Asm Pavia detiene il 7,79%. «Le assemblee straordinarie delle due società partecipanti alla fusione – spiega un comunicato di A2A – sono previste per la prima decade di ottobre 2021 e la stipula dell'atto di fusione, decorsi i termini pre-

visti dalla legge per l'opposizione dei creditori, è prevista entro il 31 dicembre 2021. L'operazione, oltre a permettere una razionalizzazione delle società del gruppo, permetterà di attivare nel tempo sinergie economiche grazie alla gestione integrata di processi e sistemi».

Avanza dunque il processo di integrazione tra le due società avviato nel 2016 che porterà i cinque soci di minoranza di Lgh (oltre ad Asm sono Aem Cremona e Cogeme di Rovato con il 15,15% ciascuna, Astem Lodi con il 6,48% e Società cremasca servizi con il 4,43%) a detenere il 2,75% di A2A, che già possedeva il 51% di Linea



La sede di Asm Pavia: l'exmunicipalizzata ha il 7,79% di quote Lgh

group holding. Più in particolare, il Comune di Pavia avrà lo 0,44% della multiutility milanese, essendo socio di Asm con una quota quasi totalitaria.

Oltre alle azioni di A2A (che daranno diritto alla distribuzione degli eventuali dividendi), l'incorporazione di Lgh dovrebbe portare al territorio una serie di vantaggi. A2A ha infatti annunciato l'intenzione di creare una Fondazione Lgh per mantenere legami forti con il territorio attraverso la destinazione di fondi da impegnare in prima battuta su green economy ed economia circolare. Indicazioni che tra l'altro ben si sposano con il progetto dell'Università di realizzare il "Parco Gerolamo Cardano" incentrato su queste tematiche. Inoltre l'avvio del percorso per entrare nella compagine societaria di A2A ha consentito ad Asm Pavia l'iscrizione nell'elenco delle società che possono ricevere contratti direttamente dalle amministrazioni comunali.

Resta però da decidere se tenere la quota azionaria che arriverà al Comune di Pavia al termine di tutta l'operazione, oppure se cederla. Quest'ultima opzione era stata votata a novembre dalla maggioranza di centrodestra. Da parte del sindaco, però, è poi arrivato un alt: per Fracassi «è importante mantenere le azioni di A2A» e quindi ha annunciato che la questione dovrà essere riesaminata, tornando all'esame del Consiglio comunale.

A2A ha chiuso il primo trimestre dell'anno con ricavi in crescita del 27% a 2,17 miliardi, un margine operativo lordo a 399 milioni e un utile netto salito del 21% a 136 milioni. Migliorati anche gli indicatori di sostenibilità, con una crescita del 14% dei rifiuti recuperati come materia o energia e del 14% della capacità installata da fonte rinnovabile. La società ha aumentato del 26% gli investimenti, dopo il +18% registrato nel 2019. —

L.SI.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Cda Broni-Stradella prima fumata nera I sindaci sono divisi e il candidato si ritira

Luigi Giannini, indicato dal centrodestra, ha preferito lasciare sfumato l'accordo, ora riprende la trattativa sulla presidenza

STRADELLA

Salta l'accordo tra i sindaci sulla Broni-Stradella Pubblica e ora il centrodestra si ritrova senza un candidato. L'assemblea dei soci della municipalizzata, che si è tenuta ieri pomeriggio nella sala Brambilla del centro polifunzionale di via Montebello, infatti, ha deciso all'unanimità, dopo un lungo confronto interno, di rinviare di una decina di giorni, ad inizio luglio, le votazioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione, per le quali il centrodestra aveva candidato il dirigente Asst ed ex assessore Luigi Giannini. Che ora, preso atto del risultato, ha deciso di fare un passo indietro, riapren-

LA SCHEDE

Adesione record In presenza superato il 50%

Molto alta l'affluenza all'assemblea di ieri pomeriggio della municipalizzata. Se, infatti, erano presenti di persona oltre una trentina di sindaci (53%) si è raggiunto il 90% di adesione attraverso le deleghe che chi non poteva essere presente ha dato ai colleghi. A dimostrazione di quanto era sentito l'appuntamento sia per il bilancio che per l'elezione delle cariche del Cda.

do così la trattativa sulla presidenza.

IVETIE LE TRATTATIVE

Sono state le ore precedenti all'assemblea quelle decisive, visto che fino al mattino la lista di Giannini poteva contare su una solida maggioranza di oltre il 50% dei Comuni. Ma le pressioni di una parte della Lega, del centrosinistra e anche di un gruppo di sindaci per rinviare la votazione, con l'obiettivo di creare un percorso di candidature più condiviso dal territorio, si è fatto sempre più forte. Con lo spettro del rinvio che incombeva, subito all'inizio della riunione sono riprese le trattative sui nomi nel Cda: il Comune di Broni ha ritirato



La trentina di sindaci oltrepadani che hanno partecipato in presenza all'assemblea di ieri

quello dell'ingegnere ambientale Caterina Cavallè e sono saltate le candidature della commercialista stradellina Maria Grazia Montagna e dell'ex sindaca di Belgioioso Francesca Rogato, su cui una parte del centrodestra avrebbe messo il veto. Dopo due ore, la situazione era in stallo e la presidenza ha chiesto una sospensione di dieci minuti per valutare cosa fare. Alla ripresa dei lavori, il sindaco di Cigognola, Gianluca Orioli, presidente del comitato di controllo analogo, l'organo di rappresentanza dei sindaci nella

società, ha preso la parola e si è fatto portavoce della richiesta di un gruppo di colleghi di rinviare i punti 4-5 dell'ordine del giorno, ovvero le nomine del Cda e del collegio sindacale, di una decina di giorni, per costruire un percorso più condiviso e rappresentativo dei territori, ma con l'impegno di ritrovarsi nella prossima assemblea con una condivisa da portare al voto. La proposta è stata approvata all'unanimità e, subito dopo avere appreso la notizia, Giannini ha ritirato la candidatura: «Prendo atto con serenità della decisione

sul rinvio presa dai sindaci - afferma -. È evidente che questa scelta dimostra come non ci sia stato accordo sul mio nome e per questo, essendomi esposto in prima persona negli incontri e sulla stampa, ritengo sia opportuno fare un passo indietro. Ovviamente, vista l'importanza che la Broni-Stradella Pubblica ha sul territorio, mi auguro che i Comuni arrivino al più presto ad un accordo sulla governance per darle futuro e stabilità». Via libera, infine, all'unanimità al bilancio 2020. —

OLIVIERO MAGGI

Dalla tassa di laurea ai canoni sull'acqua, le microtasse verso la cancellazione

Le Camere chiedono al Governo di cancellare tributi, accise, diritti e balzelli che complicano solo il sistema e che singolarmente valgono lo 0,1% delle entrate erariali o territoriali

di Marco Mobili

Ogni volta che si torna a parlare di riforma fiscale il legislatore di turno rimette al centro del programma anche la potatura delle tasse. Non solo intesa come riduzione della pressione fiscale, ormai stabile sopra il 40% da decenni (nel 2021 seppur in discesa di un punto percentuale si attesta al 42,1% del Pil), ma intesa anche come vera e propria cancellazione di imposte, tributi, accise, sovrainposte o balzelli vari considerati minori. L'ultimo tentativo risale ormai al 1° gennaio 2015 quando i fiammiferi, sia quelli messi in vendita sia quelli ceduti come omaggi, furono liberati da quella che il sistema tributario italiano definisce «imposta di fabbricazione».

Il micro peso delle mini tasse

Nonostante l'addio al prelievo su un bene diventato merce rara anche tra gli stessi fumatori il numero di tributi in Italia conta ancora più di 100 voci. Ora il legislatore ci riprova e nella bozza del documento sulla riforma fiscale da affidare il 30 giugno al Governo Draghi, nel paragrafo dedicato alla semplificazione e alla certezza delle regole ha inserito anche la «Cancellazione tributi minori». L'obiettivo che l'esecutivo dovrebbe raggiungere con la nuova riforma fiscale, almeno secondo le indicazioni delle Camere, è quello di eliminare «micro prelievi (imposte, tasse, diritti) erariali e territoriali, introdotti nel tempo».

Secondo i dati raccolti nel lungo ciclo di audizioni tenute dalle due Commissioni Finanze di Camera e Senato, si tratta di prelievi che complicano il sistema fiscale e allo stesso tempo più che produrre vero gettito per le casse dello Stato finiscono per avere costi gestionali più elevati in termini di accertamento e riscossione. Un gettito che, presi uno a uno non supera mai lo 0,1% del totale del gettito delle entrate statali e non più dello stesso 0,1% per gli incassi di Regioni e Comuni.

La proposta del Parlamento

Il disboscamento delle microtasse, secondo le indicazioni di deputati e senatori, dovrà partire da quei prelievi che non incidono in misura significativa sul gettito garantendo comunque l'invarianza di gettito, nel caso in cui i balzelli cancellati fossero di competenza di enti territoriali. Nella proposta le due Commissioni hanno avanzato qualche idea compilando un primo elenco di tasse, bolli e tributi che potrebbero essere eliminati dall'ordinamento tributario. Il primo della lista è il Superbollo applicato sulle vetture di grossa cilindrata. Un nuovo tentativo di soppressione, era già nella lista dei tributi da

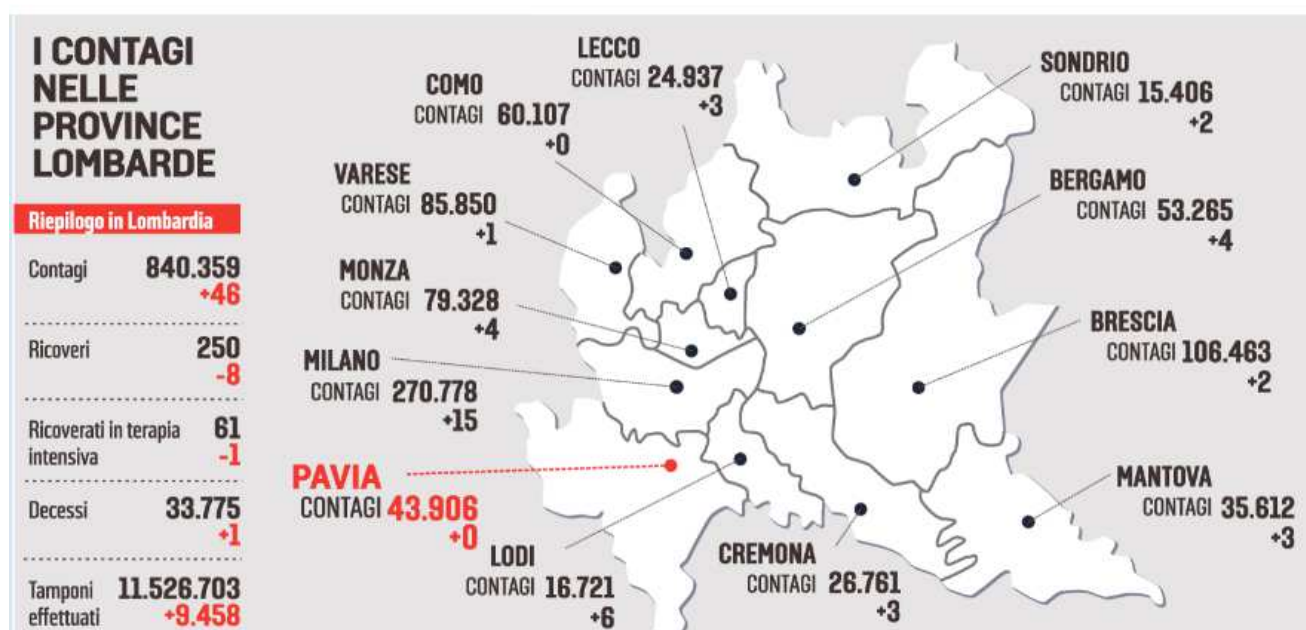
cancellare nel 2015, potrebbe riguardare la tassa di laurea.

Ci sarebbero anche i prelievi sul pubblico insegnamento e l'imposta sugli intrattenimenti. O ancora la fastidiosa maggiorazione della tassa sui rifiuti o quella regionale di abilitazione all'esercizio della professione. Ma l'elenco continua anche con accise, addizionali e prelievi regionali. Si va dall'addizionale regionale sui canoni per le utenze di acque pubbliche ai diritti di licenza sulle accise, dall'imposta erariale sui voli dei passeggeri di aerotaxi e aeromobili privati alla tassa sulle emissioni di anidride solforosa e ossidi di azoto. L'ultima indicato nell'elenco delle Commissioni è il prelievo regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili.

Il bollettino

In regione il tasso di positività allo 0,4%

Pochi tamponi effettuati (9.458) e 46 nuovi casi in Lombardia con il tasso di positività stabile allo 0,4%. C'è un solo decesso per un totale di 33.775 morti da inizio pandemia. Calano i ricoveri sia in terapia intensiva (-1, 61) che negli altri reparti (-8, 250). Per quanto riguarda le province, sono 15 i nuovi casi nella città metropolitana di Milano, di cui 5 a Milano città, 6 a Lodi, 4 a Bergamo, 4 e Monza e Brianza, 3 a Cremona, Lecco e Mantova, 2 a Brescia e Sondrio, 1 a Varese, 0 a Como e Pavia.



Non accadeva dal 24 giugno 2020. Ats: «Tappa importante, grande soddisfazione». Maga: «Però ci vuole responsabilità»

Pavia, zero nuovi contagi dopo un anno

Donatella Zorzetto / PAVIA Ad un anno di distanza, torna in provincia di Pavia una giornata in cui non si registrano nuovi contagi Covid. Il 28 giugno si è ripresentata la situazione del 24 giugno 2020: nessun nuovo positivo nell'arco delle 24 ore. Ciò non vuol dire che non ce ne saranno nei prossimi giorni, ma certamente è un segnale positivo e rassicurante. Se non altro la testimonianza del fatto che il percorso verso le vaccinazioni dell'intera platea di pavesi, 472.722 persone, è a buon punto. Ad oggi i vaccinati in provincia, con almeno una dose, sono 320.733. Ma ciò comunque invita a non allentare troppo la presa: il venire meno dell'obbligo di indossare la mascherina all'aperto e la variante Delta (ex indiana) che incalza, potrebbero ribaltare la situazione. Va detto che, però, ieri erano ancora molti i pavesi per strada con la mascherina sul volto o al collo, pronta per essere tirata su. Se a scopo precauzionale o per abitudine lo si vedrà nei prossimi giorni. L'obiettivo di AtsUn giorno speciale, quello di ieri senza contagi, per Ats (Agenzia di tutela della salute). Il direttore generale, che fra l'altro ha ricevuto dal carcere di Pavia una targa come riconoscenza «per la vicinanza, il sostegno e la disponibilità dimostrata in questo lungo anno di pandemia», sottolinea: «È una tappa importante di un lungo cammino di prevenzione e controllo territoriale, sviluppato grazie all'impegno del personale di Ats e alla collaborazione del sistema territoriale. Ma occorre tenere come sempre la guardia alta. Ringrazio i cittadini pavesi, il personale medico e sanitario del territorio. Facciamo in modo che questo zero prezioso non venga messo in discussione da comportamenti non responsabili». La giornata senza nuovi positivi Covid «è sicuramente una bella notizia anche secondo Giovanni Maga, virologo e direttore del Cnr di Pavia. Che spiega: «Il dato riflette la bassa circolazione del virus che sta contraddistinguendo questo periodo, che sua volta è la conseguenza dell'aumento del numero di pavesi vaccinati». «Manteniamo misure di prudenza» «Sicuramente nel determinare il risultato zero contagi influisce anche una componente stagionale, perchè le persone sono più disperse e all'aperto - prosegue Maga -. Inoltre, è terminato l'effetto aggregazione nelle scuole, quindi è venuta a mancare una delle cause del circolazione del virus». Il direttore del Cnr di Pavia conclude: «Però questo non deve indurci ad abbandonare le misure di prudenza. Anche perchè la variante Delta sembra aumentare l'incidenza in Italia. Questa variante è più contagiosa della Alpha (ex inglese) e circola prevalentemente tra persone non vaccinate, o che hanno ricevuto una sola dose. Quindi dobbiamo andare cauti per evitare focolai che potrebbero richiedere altre restrizioni locali». –

La Provincia Pavese 29 giugno 2021

Ipotesi Green pass solo dopo il richiamo. Ieri 389 positivi e 28 vittime. Speranza: «In tutta Italia solo 1.700 ricoverati»

Superate le 50 milioni di dosi di vaccino

Grazia Longo / Roma Con l'insidia della variante Delta dietro l'angolo, la vaccinazione resta l'arma più potente per arginare la pandemia. E ieri nel nostro Paese sono state superate le 50 milioni di somministrazioni di vaccino anti Covid. I cittadini che hanno ricevuto la seconda dose sono più di 17,9 milioni (33,15% della popolazione over 12). Soddisfatto il ministro della Salute Roberto Speranza: «Entro settembre 80% di italiani vaccinati», un passo importante verso l'immunità di gregge. «Intanto oggi l'Italia è più forte e con un'arma in più, nella lotta contro il Covid, quella rappresentata dal vaccino. Le 50 milioni di dosi inoculate rappresentano un dato molto rilevante e quando spieghiamo che l'Italia è tutta in bianco dobbiamo farlo a partire da questa campagna di vaccinazione, quindi insistere perché anche con le varianti la vera arma che noi abbiamo è la vaccinazione». Su questo aspetto insiste anche il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri che rilancia «l'esigenza di rilasciare il Green pass solo dopo la seconda dose di vaccino». La questione è ancora al vaglio del governo, nel frattempo Sileri sostiene che «per la seconda dose io cercherei di stare più vicino alle 3 settimane per Pfizer e 4 settimane per Moderna». Da non trascurare, inoltre, anche la protezione personale attraverso la mascherina. Perché è vero che da ieri non è più obbligatorio indossarla all'aperto, tranne in casi di assembramento (l'unica regione dov'è ancora necessaria è la Campania per un'ordinanza del governatore De Luca), ma la cautela non è mai troppa. «Credo sia giunto il momento di togliere la mascherina all'aperto, o meglio di spostarla in tasca - osserva Sileri -. La porti sempre con te e dove c'è assembramento la usi: come si fa con gli occhiali da vista, quando devi leggere li metti». Ma il sottosegretario boccia l'exasperazione della scelta in Campania: «In questo momento è un eccesso di prudenza tenerla anche dove non ci sono persone». Dal bollettino nazionale, intanto, emergono 389 i positivi nelle ultime 24 ore. Domenica erano stati 782. Sono invece 28 le vittime in un giorno, mentre l'altro ieri erano state 14. Ma le 28 vittime comprendono il ricalcolo di 14 in Campania relative al periodo aprile-maggio scorsi emerse a seguito di una verifica della Regione. Sono 75.861 i tamponi molecolari e antigenici effettuati, che scontano l'abituale calo della domenica. L'altro ieri erano stati 138.391. Il tasso di positività è 0,5%, lo stesso di domenica. Altro elemento positivo, calano i ricoveri Covid: ci sono 25 pazienti in meno nelle ultime 24 ore e sono solo 5 gli ingressi del giorno in terapia intensiva. Sono 54.682 gli attualmente positivi in Italia ma di questi 1.723 son ricoverati in area non critica e 289 in terapia intensiva. E il ministro Speranza sottolinea: «In passato avevamo quasi 30 mila persone in ospedale, oggi in tutta Italia ne abbiamo 1.700. Avevamo 3.800 persone in terapia intensiva, oggi ne abbiamo poco meno di 300. Questo significa un crollo di più del 90%, significa che c'è un quadro molto migliore rispetto a quello delle passate settimane ma, lo ribadisco, non significa che la partita è vinta. Abbiamo bisogno ancora di cautela, di prudenza e di gradualità». E ancora: «Con l'Italia completamente in zona bianca, recuperiamo spazi di libertà: per me è molto bello che oggi tutta l'Italia sia in bianco». E per contenere il pericolo che le norme non vengano rispettate in maniera adeguata, i carabinieri del Nas hanno intensificato i controlli su tutto il territorio nazionale per verificare il corretto

utilizzo delle mascherine nei luoghi al chiuso, come trasporti pubblici e attività commerciali, e all'aperto, come i principali siti turistici a rischio assembramento.-© RIPRODUZIONE RISERVATA